



CANZO - Ieri sera, sabato, nella Chiesa Parrocchiale di Canzo e stamattina, domenica, nella chiesa di Cernobbio-Piazza Santo Stefano, i Comandanti delle Stazioni Carabinieri di Asso e Cernobbio, Luogotenente Melchiorre e Luogotenente Tantillo e il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Como Francesco Donvito hanno parlato a circa un centinaio di fedeli, per lo più appartenenti alle fasce deboli, mettendoli in guardia sulle principali truffe che vengono portate a termine.

I carabinieri hanno messo l'accento principalmente su quattro tipi di truffa, quella del **“falso nipote”**, dei **“falsi funzionari”**, del **“finto carabinieri”** e del **“falso avvocato”**.

Gli uomini dell'Arma hanno illustrato ai fedeli le modalità con cui i malviventi agiscono per compiere le truffe e quindi fornendo ai presenti consigli e informazioni per evitare di essere raggirati.

TRUFFA DEL FALSO NIPOTE

La vittima viene contattata telefonicamente da una persona che, dopo averle carpito

abilmente informazioni riguardanti la propria sfera privata, si fa credere un nipote o un parente lontano che vive altrove e non vede da diverso tempo. Una volta stabilito questo legame affettivo, il truffatore manifesta l'impellente bisogno di denaro spingendo la vittima ad effettuare immediatamente un prelievo di denaro accompagnata da un complice che raggiunge, nell'immediatezza, l'abitazione della vittima;

Due uomini a bordo di un veicolo avvicinano la vittima, persona anziana, sulla pubblica via e, dopo averla avvicinata con modi garbati presentandosi come addetti alla consegna, le mostrano un pacchetto affermando di aver un computer ordinato dal figlio/nipote. In alcuni casi i malviventi hanno finto di prendere contatti con il nipote dell'anziano per validare il racconto. Fanno quindi salire l'anziano sulla loro auto e lo accompagnano a prelevare i soldi necessari per pagare la consegna del pacchetto. Una volta ottenuto l'indebito pagamento consegnano all'anziano un pacchetto che contiene oggetti di scarso valore.



TRUFFA DEI “FALSI FUNZIONARI”

E' il tipo di truffa perpetrata con maggior frequenza. I malviventi accedono alle abitazioni delle anziane vittime qualificandosi come: operatore comunali o delle aziende fornitrici dei servizi di erogazione di acqua, luce o gas, con il pretesto della lettura dei contatori o di verificare se si effettua la raccolta differenziata;

Funzionari INPS o dell'Agenzia delle Entrate, con il pretesto di dover controllare la posizione pensionistica o contributiva;

Assistenti sociali, con il pretesto di dover valutare le condizioni di salute o di vita dell'utente;

Funzionari del Catasto, con il pretesto di dover misurare l'appartamento;

Dipendenti dell'acquedotto comunale che accedono in casa di anziani accompagnati da complici, spesso indossando delle casacche rifrangenti, con la scusa del controllo al rubinetto per verificare eventuali perdite alle tubature. Nell'abitazione, il tecnico armeggia sul rubinetto (senza farsi notare dall'anziano, distratto dal complice, spruzza da una bomboletta del gas) e poi riferisce della perdita di gas, consigliando all'anziano di riporre in un sacchetto denaro e monili all'interno del frigorifero, in quanto la riparazione prevede l'utilizzo di una sostanza che potrebbe danneggiare gli oggetti di valore. Dopo poco, il tecnico si allontana rassicurando il cliente. All'anziano non rimane che constatare l'ammancio dei soldi e gioielli dal frigo, verosimilmente asportati dal complice del tecnico all'atto della riparazione;

TRUFFA DEL “FINTO CARABINIERE”.

Commessa con le sottonotate modalità molto simili:

Una coppia di truffatori, quasi sempre un uomo e una donna, riesce ad avere accesso all'abitazione dell'anziana vittima presentandosi la donna, come dipendente comunale ed in quanto tale si fa accompagnare nell'appartamento con il pretesto di effettuare dei controlli sullo smaltimento dei rifiuti, mentre l'uomo, che giunge poco dopo, come maresciallo dei carabinieri che necessita di effettuare un sopralluogo a seguito di furti avvenuti poco prima nella zona. L'anziano, solo in casa, con due estranei ed incalzato dal finto maresciallo che gli rivolge insistenti domande, si fa facilmente distrarre, consentendo così alla finta dipendente comunale di impossessarsi del contante e dei gioielli per poi fuggire con il complice;

I malviventi si presentano come carabinieri e, dopo aver avuto accesso all'abitazione, fingono un precedente furto ai danni della stessa vittima riferendo di aver arrestato un gruppo di nomadi con refurtiva della quale devono accertare la provenienza. Con tale pretesto si fanno mostrare dall'ingenua vittima il denaro ed i preziosi tenuti in casa che vengono quindi facilmente asportati;

variante del “FALSO AVVOCATO”

I malfattori contattano telefonicamente le vittime chiedendo loro denaro, quale risarcimento per asseriti incidenti stradali o al fine di obblare eventuali contravvenzioni

al C.d.S. o, ancora, per procedere al risarcimento in sede civile dei danni causati da un loro familiare, asseritamente in “stato di fermo” presso Reparti dell’Arma. I malviventi spiegano alla vittima che il familiare potrà essere posto in libertà solo in seguito al pagamento di una somma da consegnare nelle mani di un sedicente avvocato.

“L’Arma dei Carabinieri – hanno fatto sapere i Comandanti che sono intervenuti – è molto attenta alla prevenzione di tale tipologia di reato. Frequenti sono e saranno le conferenze tenute dai Comandanti di Stazione a favore soprattutto degli anziani, sia in chiesa che presso centri civici, sale consiliari e locali messi a disposizione dai Comuni”. Inoltre l’Arma, ha realizzato un opuscolo informativo consultabile da tutti anche su siti internet di tutti i Comuni della Provincia.